

L'ACCORDO. Il via libera, per l'ex popolare, è arrivato la scorsa notte

Intesa-sindacati, ecco l'ok per l'integrazione



Carlo Messina guida Intesa
Previsti cinquemila uscite volontarie e 2.500 ingressi a tempo indeterminato
Messina: lavoro e sviluppo

Un'intesa importante, su cui vigilare nelle prossime settimane. Nella notte tra martedì e ieri Intesa Sanpaolo e le organizzazioni sindacali di categoria - **Fabi**, First-Cisl, Unisin-Confsal, Uilca-Uil e Fisac-Cgil - hanno raggiunto l'accordo per l'avvio dell'integrazione di Ubi Banca in Ca' de Sass: prevede cinquemila uscite volontarie - scaglionate dal 2021 al 2023 - a fronte di 2.500 assunzioni a tempo indeterminato entro dicembre 2023.

Definite le modalità per concretizzare l'obiettivo delle dimissioni volontarie con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte dei dipendenti del gruppo. Potrà aderire chi maturerà i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2026, inclusi «Quota 100» e «Opzione donna» e gli occupati che, pur avendo aderito all'accordo Intesa Sanpaolo del 29 maggio 2019 o all'accordo Ubi del 14 gennaio 2020, non siano rientrate nelle graduatorie.

Intesa sottolinea che «le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del gruppo, come supporto alla rete e alle zone svantaggiate del Paese». Ca' de Sass prevede che almeno la metà degli ingressi riguardi le province di insediamento storico di Ubi Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia.

«L'intesa permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione e di favorire lo sviluppo professionale delle persone. In un quadro complesso, confermiamo l'assunzione a tempo indeterminato di 2.500 giovani - sottolinea Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa -. Grazie alle sigle sindacali per il rapporto costruttivo stabilito negli anni: ha permesso di raggiungere traguardi positivi per l'occupazione e la conferma dei piani di sviluppo di Intesa, rafforzati dalle competenze delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della leadership in Europa».

Anche dal fronte sindacale emerge la bontà di quanto concordato. «L'accordo di integrazione dovrà essere estremamente veloce, efficace e costruttivo, nell'interesse dei lavoratori e dei territori», sottolinea **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**, mentre i leader nazionali Uilca, Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli, evidenziano che «l'intesa soddisfa le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria: monitoreremo con attenzione». Lo stesso concetto è ribadito dai segretari nazionali Unisin-Confsal, Alessandro Casagrande e Valerio **Fabi**, mentre i leader nazionali First Cisl Domenico Iodice e Mauro Incletolli, esprimono soddisfazione «perché abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospeso, eccedenti rispetto alle uscite preventivate dalle due banche». Valutazione positiva per «questo primo accordo: riteniamo importante aver assicurato volontarietà per le uscite e solidarietà intergenerazionale», sintetizza Fisac-Cgil. ● MA. VENT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

